

Le vite degli altri nelle conchiglie

LUCIA ESPOSITO

■ Se quest'estate volete andare lontano senza fare un passo, se volete entrare in un mondo immaginifico, surreale e meraviglioso immergetevi nelle **Cronache da Dinterbild** di **Peppe Millanta** (*Neo*, 304 pp, 17 euro). Con un'avvertenza: questo non è un libro come gli altri. Del resto, per definirlo, il suo autore ha coniato il neologismo "sprequel", nel senso che è il prequel ma anche il sequel del suo precedente romanzo, *Vinpeel degli orizzonti*, vincitore di undici premi e tradotto in Francia, Argentina, Cile e Romania.

È insieme una raccolta di racconti e un romanzo e si muove su più piani temporali e almeno due registri, drammatico e comico. La sto-



matico e comico. La storia precedente si era chiusa con Vinpeel che vola su una mongolfiera alla scoperta di altri mondi insieme a tutti gli abitanti Dinterbild, tranne due persone. Ora al villaggio sono rimasti solo il padre di Vinpeel, Ned Bundy, e il signor Biton, il padrone della locanda. Vivono nell'attesa che dal mare arrivino le conchiglie che custodiscono, come perle rarissime, le storie di tutti gli abitanti che hanno deciso di partire verso l'Altrove. Solo grazie a queste conchiglie possono costruire la zattera che li porterà via.

Attraverso i messaggi portati dalle conchiglie si conoscono le vicende di chi ha abitato quel villaggio e questi racconti tessono la trama del romanzo. Un romanzo che, come le nostre vite, nasce e si sviluppa dall'unione di tutte le storie e dalla tensione verso l'Altrove. Che cos'è l'Altrove? Il sogno, il ricordo, la morte, la vita prima della vita... Un luogo in cui nessuno è una monade leibniziana, ma ciascuna vita, come una prateria di conchiglie, è legata - a volte anche solo da un filo invisibile - a quella degli altri. Buon viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA